



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SPECIALE 72° CAMPIONATO NAZIONALE DI CLASSE MACCAGNO 10 – 14 SETTEMBRE 2008

1° giorno !

dai nostri inviati speciali Penna Bianca e Pierino

SOMMARIO

- **Ieri.....pag. 1**
- **72° Campionato Italiano: titoli in passerella (2).....pag. 2**
- **L' Unione Velica Maccagno..... pag. 3**
- **Tecniche alternative.....pag. 4**
- **Croce e deliziapag. 4**
- **Sentite al Parco Giona pag. 5**
- **Salò Dinghy Cuppag. 5**

IERI

Il sole che ha continuato a splendere su Maccagno rifletteva ieri gli azzurri bagliori dello scafo (appena riverniciato) di Paolino Viacava.

Il nostro Campione ha abbandonato il suo impero gastronomico portofinese ancor prima di quello che si pensava ed è giunto sul lago con un giorno di anticipo sul previsto.

Subito in acqua ! A fare pretattica ?

Manco per sogno: ha iniziato a filare come uno sparo sia di bolina che di poppa, tanto per far capire che anche quest' anno sarà lui il punto di riferimento.

Ma che sarà dura l' ha capito subito ... quando Dani Colapietro, il baffetto più fremente della storia del Dinghy, è apparso all' orizzonte sul Lillia bicolore del cantiere di Musso (la fiancata destra dello scafo bianca e quella sinistra nera).

E' un duello questo che - con la troppo lunga interruzione di qualche anno in cui Dani ha fatto lo statista - dura da più di dieci anni e vede l' avvocato spezzino ben deciso a ricordare a Paolino che era lui quello imbattibile quando iniziarono ad incrociare le armi.

Di fronte a tale spettacolo anche Penagini ha smesso di andare con il freno a mano tirato e tutti i migliori già qui (Allodi, Oneto, Bruni, Tua, Giacomo Fossati solo per fare qualche nome; Bertacca intanto passeggiava per Lugano) hanno deciso che era ora di scoprire le carte e dimostrare ai comuni mortali che anche il dinghy può correre come un motoscafo.

Comuni mortali (anche ieri erano una ventina in acqua) che hanno notato poi sfrecciare una bella e giovane signora – mai vista prima – che schienava come Emanuele Tua.

E allora diciamolo: Paola Ferrario Nava sarà della partita e soprattutto chi viene dal laser (standard allora anche per le ragazze !) ricorderà il suo titolo di vicecampionessa mondiale in Brasile a metà degli anni '80.

Giorgio Pizzarello è naturalmente volato a Roma per i funerali di Sergio Messerotti.

Il nostro Segretario, legato da più di quaranta anni di profonda amicizia con Sergio era veramente distrutto dalla sua scomparsa.

Lui e Carlo Cameli (che pare non riesca a raggiungerci per motivi di lavoro) hanno portato, con il loro, anche l'abbraccio di tutta la classe ai familiari e a chi gli ha voluto il gran bene che si meritava.

72° CAMPIONATO ITALIANO – TITOLI IN PASSERELLA (2)

Giovane e bello, come si conviene parlando di gentil sesso, il **Campionato Italiano Femminile 2008** disputa la 4° edizione. Anche in questo caso...dovremmo assistere ad un evento senza precedenti. Sono, finora, iscritte ben quattro timoniere, un record assoluto. Così, la lotta, che per tre anni ha visto contrapposte in nobile tenzone soltanto Paola Randazzo (tre titoli consecutivi) e Francesca Lodigiani, si allarga con l'entrata di Paola Nava Ferrario e Sara Poci.

Mentre sulle nostre *Dinghy's Lady*, Paola R. e Francesca, sappiamo tutto quello che è possibile sapere relativamente alla regata (bordi, incroci, andature...) avendole seguite nelle loro appassionanti ed eleganti sfide, cerchiamo, invece, di scoprire chi sono le due new-entry in rosa che esordiscono a Maccagno.

Paola Nava Ferrario (Top Vela Lago Maggiore), figlia d'arte (il padre è il nostro Luigino) e moglie *in-velata* (il marito è Tiziano Nava) è una timoniera di...lungo corso con un'intensa attività agonistica internazionale alle spalle, soprattutto nella Classe Laser nella quale in Brasile è stata anche vice campione del mondo. La sua amica-avversaria Larissa Nevierov l'ha definita "...un'altra vecchia volpe della classe Laser". Per il piacere di portarla in regata contro di lui Luigino si è spossato del suo fiammante Lillia *Mezarat* (ITA-2200) passando su uno scafo di compensato sul quale è opportuno astenersi dal fare commenti per non suscitare reazioni da parte del timoniere. Paola Nava parte con il pronostico a suo favore. Gli allibratori la danno ... 1 a 2 !.

L'altra novità è la gardesana Sara Poci (C.V. Gargnano) che arriva a Maccagno con alle spalle esperienza e titoli, nazionali ed internazionali, conquistati soprattutto nella classe FUN.

Scende in acqua al timone del suo *Il Lill(i)a che invoglia* (ITA-2206) color cioccolato Milka.

La competizione si preannuncia particolarmente interessante: vedremo l'esperienza e la lunga militanza nella classe delle *Dinghy's Lady* contro l'ardore e la tecnica moderna delle *Dinghy's Girl*.

Molti appassionati spettatori del nostro sport finiranno con il seguire soltanto questo campionato.

Tutte le Classi Veliche più importanti accanto al titolo nazionale assoluto disputano il **titolo Master**; alcune anche quello Juniores che la nostra AICD, considerando la presenza sempre più frequente di giovanissimi, farebbe bene a considerarne il ripristino fissando – magari - l'età massima a 21 anni così come è stato negli anni '60 per i titoli assegnati in questa categoria.

La 14a edizione del titolo Master, istituito nel 1995, si preannuncia particolarmente affollata.

L'Albo d'Oro di questo ambitissimo campionato è ricco di nomi di brillanti timonieri del passato che la Classe non può dimenticare: Silvio Gotuzzo (1995), Sergio Michel (1996/1999), Giorgio Falck (2000).

Lo squadrone dei Master quest'anno a Maccagno sarà davvero imponente con ritorni e new-entry di assoluta eccellenza. La contesa sarà certamente tirata sino all'ultimo bordo sia per l'alto livello agonistico dei nuovi arrivi, gli Over '60 Renzo Santini, Carlo e Stefano Pizzarello, Titti Carmagnani, Luigi Ferrario, Pino Comerio e l'olimpionico Nello Ottonello e sia per gli ex vincitori del titolo Allodi (2003/4/5), Renato Lombardi (1997), *Pignolin* Viacava (1998), Giorgio Pizzarello (2006) e Ubaldo Bruni (2007), quest'ultimo campione in carica.

Non va dimenticato *Pinne Oneto* - grande ritorno il suo! - per il quale un eventuale titolo Master andrebbe ad aggiungersi ai dieci titoli assoluti già conquistati.

Istituito nel 1992, il **Campionato Classici** è giunto nel 2008 alla 17a edizione, che registra l'unificazione (ex Classici ex Epoca), in un unico campionato di tutti gli scafi di legno purché costruiti tradizionalmente e con rig esclusivamente di legno.

Anche questa categoria vanta una bella tradizione con in testa l'indimenticato Sergio Michel (sei titoli) sull'inseparabile *Spritz* (I-1530) che sarà ancora presente in acqua a perpetrare il suo ricordo.

Degli altri vincitori delle passate stagioni saranno ancora in campo soltanto Filippo La Scala (nel 2006) e Pinuccio Viacava (nel 2007, campione in carica), ma hanno le carte in regola per emergere anche Stefano Pizzarello, Roberto Armellin, Giuseppe La Scala, Fabio Mangione, Giulio Alati, Uberto Capannoli, Pino De Marte, Enrico Papa, Gigi Gilli ed il convertito Titti Carmagnani, innamoratissimo del suo fiammante *Karmasutra*, con il quale promette di movimentare la manifestazione attirando l'attenzione generale.

Romantico il ritorno di Francesco Gandolfi con il suo *Toti* (I-1194), Dinghy della sua infanzia del quale è rientrato recentemente in possesso dopo una lunga e tenace trattativa.

Per gli scafi ultraventicinquennali, come già anticipato nei precedenti numeri di DN-Quotidiano, sarà in palio la "Coppa Francesco Bariffi", challenge perpetuo riservato al primo Dinghy d'Epoca classificato al Campionato.

Finalmente, giovedì mattina, tutti in scena quando si alza il sipario sul più antico ed arzilla Campionato Italiano. Il vecchio Dinghy, beato e soddisfatto della sua lunga vita, canticchia sottovoce il motivo di una nota canzone: "...vorrei che fosse amore, amore quello vero!"



L' UNIONE VELICA MACCAGNO

"Piccolo è bello" si sentiva dire anni fa parlando di aziende e realtà produttive di dimensioni ridotte ma dai grandi risultati.

La definizione si addice perfettamente all'Unione Velica Maccagno, il Circolo che ospita il nostro campionato che si disputa sulle acque settentrionali del Lago Maggiore, di fronte al "Canalone", un campo di regata con antiche e gloriose tradizioni per lo sport della Vela.

Fondato nel 1997, con circa 200 soci, tutti con la voglia di fare, il Circolo è un'importante realtà per l'intera comunità cittadina, e non a caso l'indicazione della sede dell'UVM si trova sulla cartellonistica stradale del locale Comune.

Arrivando davanti al Circolo, tra un campionario eccezionale delle derive più famose degli ultimi cinquant'anni, tutte sistemate sulla riva del lago, si ha subito la convinzione di trovarsi in un tempio della vela, una vela semplice, di veri appassionati, dove l'unica cosa che conta è sfruttare il vento in tutti i modi e con qualunque mezzo (Classe "A", Laser, Contender, Fireball, Windsurf e Dinghy 12'...).

L'attività velica, scuola e regate a tutti i livelli e per tutte le età, è intensissima. La manifestazione *classica* dell'UVM - giunta alla 36° edizione - è la "Regata del Canalone" che si svolge ogni anno a Ferragosto e vede coinvolte oltre 100 barche di tutti i tipi.

Nella bacheca dell'UVM, campionati europei, italiani e di Classe oltre a significativi piazzamenti in prove mondiali, europee ed internazionali.

Presidente in carica, manco a dirlo, un dinghista, Franco Paganini, un timoniere arrivato da poco nella nostra classe ma già vincitore di importanti regate ed al suo fianco i vice-presidenti Aldo Ferrario e Paolo Corbellini.

Una meritata fortuna sembra baciare gli sforzi organizzativi dell'UVM per il Campionato di Maccagno: c'è, infatti, la fondata convinzione che si possono registrare diversi record in termini di presenze e partecipazioni.

Se, tra una perturbazione e l'altra, anche il campo di regata farà il miracolo di presentare condizione favorevoli allo svolgimento delle prove in acqua, la 72° edizione del Campionato Italiano Dinghy è destinata a diventare storica.

TECNICHE ALTERNATIVE - DALLA TOSCANA - DI PREPARAZIONE AL CAMPIONATO



Diversi modi per prepararsi al fatidico campionato: c'è chi prova il campo di regata in anticipo e chi, invece, si affida alle esperte mani cinesi.

Ma chi è costui? Forse è Alati scappato da Maccagno? È lui o non è lui? Certo che non è lui! Da quelle inconfondibili maniglie dell'amore, diremmo che si tratta di un noto timoniere toscano, che ha deciso quest'anno di avvicinarsi al campionato in modo completamente diverso da quello che adottava in passato.

CROCE ... E DELIZIA

Riceviamo da Gigi Croce:

Grazie infinite a tutti voi per le parole spese nei miei confronti. Non le merito. Vi posso assicurare che non abbandonerò mai la Classe e, qualora l'anno prossimo mi si presentasse qualche occasione di regata nelle acque del Tigullio, non è detto che qualche uscita potrei farla.

Vi devo dire la verità: l'ortopedico, specialista della spalla, da cui sono stato ancora di recente (è un caro amico il dott. Castagna di Milano, ex seconda categoria di tennis), mi ha raccomandato di non fare sforzi perché sono a rischio di protesi. A tennis gioco sempre, servendo dal basso e senza fare smash; ma se in dinghy mi dovessi rovesciare o dovessi rimanere con la spalla fuori posto, cosa potrei fare? Quindi la paura o, meglio, la preoccupazione del peggio mi è rimasta. Non voglio più tediarmi con le mie magagne e ora pensa a portare in porto un bel campionato in una località bellissima, anche da me suggerita,

*dove avrei voluto essere perché mi ricorda i miei ultimi successi.
Un abbraccio a tutti e non vi dico buon vento perché è una espressione che non sopporto!
Ciao, Gigi*

SENTITE NEL PARCO GIONA

Il proprietario di una grande fabbrica di prodotti in ceramica per l'edilizia ha comunicato che intende mettere il palio per la Classe Dinghy un prestigioso trofeo – challenge perpetuo – da assegnare ogni anno allo scafo il cui colore più si avvicina ai prodotti della sua impresa. "Ideal Standard Trophy" sarà la denominazione dell'ambito premio ... e i Lillia bianchi appaiono già imbattibili.

SI CONCLUDE SUL GARDA LA SALO' DINGHY CUP

Si è conclusa lo scorso fine settimana anche la Salò Dinghy Cup, con una giornata autunnale che ha consentito a dieci coraggiosi di concludere una prova sotto la pioggia. Ha vinto ancora Corrado Mosconi che però non ha potuto sorpassare nella classifica generale Andrea Lovato giunto terzo dietro a Riccardo Pallavidini. I premiati del campionato salodiano sono: 1° Andrea Lovato, 2° Corrado Mosconi e 3° Marcello Coppola (1° master). Per gli scafi di legno, invece, 1° Enrico Papa, 2° Roberto Armellin.

Classifiche complete sul sito della Classe.

Ma l'anno prossimo, mi raccomando, che non si facciano regate locali contemporaneamente a regate valide per il campionato della stessa zona !